

220.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Giustizia.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pisapia	5-01402 6191
Olivieri	3-01572 6187	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Foti	4-04434 6192
Delmastro Delle Vedove	4-04428 6187	Infrastrutture e trasporti.	
Rava	4-04429 6188	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ambiente e tutela del territorio.		Delmastro Delle Vedove	4-04431 6193
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Interno.	
Realacci	4-04432 6188	<i>Interpellanza urgente</i>	
Beni e attività culturali.		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pistone	2-00539 6193
Geraci	3-01573 6189	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Economia e finanze.		Delmastro Delle Vedove	3-01575 6194
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Borrelli	5-01403 6189	Minniti	4-04426 6194
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Minniti	4-04427 6195
Perrotta	4-04433 6190	Baldi	4-04430 6195
		Oliverio	4-04435 6196
		Russo Antonio	4-04436 6196

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Acquarone	4-04437	6196	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Violante	4-04438	6197	Carbonella	4-04425	6200
Istruzione, università e ricerca.			Salute.		
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Migliori	4-04439	6197	Rossi Sergio	4-04424	6200
Lavoro e politiche sociali.			Apposizione di firme ad una mozione		6201
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			Apposizione di firme a interpellanze		6201
Mereu	3-01574	6198	Apposizione di firme a interrogazioni		6201
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo		6202
Cordoni	5-01400	6198	ERRATA CORRIGE		6202
Politiche agricole e forestali.					
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>					
Catanoso	5-01401	6199			

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

OLIVIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in adempimento di quanto prescritto dall'articolo 4 della norma di attuazione di cui al Decreto Legislativo del 16 dicembre 1993, n. 592, la quale a sua volta traduce in precetti giuridici le garanzie poste dallo Statuto Speciale del Trentino Alto Adige a tutela dei tre gruppi linguistici presenti in regione (italiano, tedesco e ladino), si è svolto contestualmente al censimento del 2001 anche quello specifico, previsto dalla norma sopra citata, che consente a tutti i residenti nel Trentino, di dichiarare la loro appartenenza linguistica al gruppo ladino o a quello delle due isole germanofone situate nel territorio della provincia;

i dati di questo censimento resi pubblici la scorsa estate, hanno indicato, accanto al nucleo dei ladini dolomitici insediati in Val di Fassa e già tutelati nello Statuto e da apposite norme di attuazione, l'esistenza di una consistente minoranza ladina avente caratteristiche linguistiche e culturali in parte diverse da quelle delle Dolomiti di Sella insediata nella Valle di Non; minoranza ladina che d'altronde era già stata identificata nella seconda metà dall'ottocento dal celebre linguista Graziadio Isaia Ascoli e successivamente da una serie di linguisti, fino al momento attuale;

il censimento ha rivelato in Valle di Non una percentuale di adesione al gruppo ladino che rasenta il 20 per cento, e quindi largamente superiore a quanto richiesto dalla legge n. 482 del 1999 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche cui i ladini appartengono;

tali essendo i risultati della espressione di volontà popolare manifestata in

modo diretto e segreto da parte dei cittadini della Valle di Non, si pone il problema delle misure da assumere per dare concreta tutela a detto gruppo linguistico ladino della Valle di Non ed eventualmente anche della Valle di Sole, l'altra Valle dei Noce, dove, anche se in misura nettamente minore, la presenza ladina si è rivelata significativa;

l'interrogante non ha motivo di dubitare che la regione e la provincia autonoma di Trento assumeranno nell'ambito delle loro competenze tutte le iniziative idonee a concretizzare questa tutela, costituendo questo uno dei presupposti fondamentali della speciale autonomia di questi enti; sussistono però competenze come quelle relative all'accesso ai mezzi radiotelevisivi, all'apprestamento in sede di università di Trento di tutti i presidi culturali necessari a dare un supporto scientifico alle questioni culturali, linguistiche dei ladini delle Valli di Non e di Sole, ed altro che attengono direttamente alle responsabilità dello Stato —:

quali iniziative il Governo intende assumere nell'ambito delle sue competenze, per fornire concreta tutela linguistica culturale e istituzionale al gruppo linguistico ladino delle Valli di Non e Sole;

quali siano le ulteriori iniziative che intenda assumere per rendere effettiva e concreta la tutela della minoranza linguistica nonché le iniziative che intenda assumere per la valorizzazione della medesima. (3-01572)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CARRARA e GIANNI MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Luca Casarini è stato a suo tempo prescelto dall'ex-ministro per la

solidarietà sociale onorevole Livia Turco come consulente per le politiche giovanili —:

per quale periodo il signor Luca Casarini ha svolto le sue mansioni di consulente per le politiche giovanili su incarico dell'ex-ministro per la solidarietà sociale;

quale sia stato il compenso complessivamente versato dalla Presidenza del Consiglio — dipartimento della solidarietà sociale al signor Luca Casarini per l'attività prestata;

se e quali tracce documentali risultino agli atti delle attività consulenziali del signor Luca Casarini. (4-04428)

RAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 5 e 6 novembre 2002, come emerge dal verbale di sopralluogo redatto dal funzionario della provincia di Alessandria, si è verificato un gravissimo attacco ai luoghi e ai simboli della Benedicta, teatro nell'aprile del 1944 di un gravissimo eccidio da parte di forze nazi-fasciste a conclusione di un vasto rastrellamento che vide ben 147 partigiani fucilati e 400 deportati;

il fatto costituisce « una intollerabile e umanamente ripugnante offesa recata alla memoria di tutti i Martiri della Resistenza » come definito dal Comitato Unitario Antifascista della provincia di Alessandria;

l'atto è configurabile come un attacco ai principi sanciti dalla Carta Costituzionale che « le forze dell'antifascismo italiano scrissero sulle fondamenta della resistenza e dei suoi caduti » come giustamente sostenuto dal Comitato Unitario soprarichiamato —:

quali provvedimenti ed impegni concreti intendano assumere per una condanna ferma ed inequivocabile dell'atto e

per assicurare la doverosa solidarietà agli Enti, Istituzioni e Associazioni colpite dalla criminale azione;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire un efficace controllo del sacrario della Benedicta. (4-04429)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa locale Sarda e in particolare sul quotidiano *la Nuova Sardegna*, la notizia che il sindaco di Cabras, Efisio Trincas, stia per chiedere alla regione Sardegna l'autorizzazione per poter sparare contro i delfini;

tale richiesta, sempre secondo le notizie pubblicate, è motivata dal fatto che tali cetacei sono pericolosi e dannosi per le attività di pesca che si svolgono nelle acque della penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre;

la penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre è una riserva marina data in gestione, attraverso una convenzione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi della legge n. 31 luglio 2002 n. 179 « Disposizioni in materia ambientale », al comune di Cabras;

conseguenzialmente il sindaco Efisio Trincas è stato nominato presidente della riserva;

ai sensi della legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 « Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il

solidarietà sociale onorevole Livia Turco come consulente per le politiche giovanili —:

per quale periodo il signor Luca Casarini ha svolto le sue mansioni di consulente per le politiche giovanili su incarico dell'ex-ministro per la solidarietà sociale;

quale sia stato il compenso complessivamente versato dalla Presidenza del Consiglio — dipartimento della solidarietà sociale al signor Luca Casarini per l'attività prestata;

se e quali tracce documentali risultino agli atti delle attività consulenziali del signor Luca Casarini. (4-04428)

RAVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 5 e 6 novembre 2002, come emerge dal verbale di sopralluogo redatto dal funzionario della provincia di Alessandria, si è verificato un gravissimo attacco ai luoghi e ai simboli della Benedicta, teatro nell'aprile del 1944 di un gravissimo eccidio da parte di forze nazi-fasciste a conclusione di un vasto rastrellamento che vide ben 147 partigiani fucilati e 400 deportati;

il fatto costituisce « una intollerabile e umaneamente ripugnante offesa recata alla memoria di tutti i Martiri della Resistenza » come definito dal Comitato Unitario Antifascista della provincia di Alessandria;

l'atto è configurabile come un attacco ai principi sanciti dalla Carta Costituzionale che « le forze dell'antifascismo italiano scrissero sulle fondamenta della resistenza e dei suoi caduti » come giustamente sostenuto dal Comitato Unitario soprarichiamato —:

quali provvedimenti ed impegni concreti intendano assumere per una condanna ferma ed inequivocabile dell'atto e

per assicurare la doverosa solidarietà agli Enti, Istituzioni e Associazioni colpite dalla criminale azione;

quali provvedimenti intendano assumere per garantire un efficace controllo del sacrario della Benedicta. (4-04429)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è apparsa sulla stampa locale Sarda e in particolare sul quotidiano *la Nuova Sardegna*, la notizia che il sindaco di Cabras, Efisio Trincas, stia per chiedere alla regione Sardegna l'autorizzazione per poter sparare contro i delfini;

tale richiesta, sempre secondo le notizie pubblicate, è motivata dal fatto che tali cetacei sono pericolosi e dannosi per le attività di pesca che si svolgono nelle acque della penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre;

la penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre è una riserva marina data in gestione, attraverso una convenzione, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi della legge n. 31 luglio 2002 n. 179 « Disposizioni in materia ambientale », al comune di Cabras;

conseguenzialmente il sindaco Efisio Trincas è stato nominato presidente della riserva;

ai sensi della legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 « Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il

prelievo venatorio» tutte le specie di cetacei sono comprese nella fauna selvatica oggetto di tutela e quindi non cacciabili —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, alla luce delle notizie apparse sulla stampa e non smentite dal sindaco di Cabras, intenda intervenire per scongiurare l'uccisione di numerosi delfini revocando la Convenzione stipulata con il comune di Cabras. (4-04432)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa (*Il Quotidiano della Calabria*) del 3 novembre 2002) viene lanciato un serio grido d'allarme sulla situazione degli scavi archeologici di Sibari (località Parco del Cavallo);

dall'articolo di cui sopra risulta lo stato di completo abbandono in cui versa l'intera area degli scavi archeologici immersi tra erbacce e sterpaglie;

non esistono guide attrezzate che possano spiegare al visitatore la storia dei resti e della civiltà di Sibari, portata alla luce negli anni trenta dall'archeologo Umberto Zanotti Bianco;

i custodi (dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali) hanno il compito di accompagnare i visitatori e non possono fornire informazioni sugli scavi, in quanto dovrebbero bastare solo i pannelli, pure scoloriti e di non facile lettura, esistenti lungo il percorso, che danno cenni sulla storia degli scavi;

la società che ha in gestione l'intera area degli scavi insieme con il museo archeologico della sibartide è la *Novamusa* con sedi a Palermo e a Roma;

nel passato furono stanziati circa 1,5 miliardi di vecchie lire per far fronte al collegamento (mai realizzato) per tramite di un sottopasso, dell'area degli scavi con il vicino museo archeologico della Sibartide;

la prosecuzione degli scavi avviene con continue difficoltà anche a causa di una falda acquifera a circa 4 metri di profondità —:

come intenda il Governo intervenire a salvaguardia di un'area archeologica di grande interesse come quella di Sibari;

se corrisponda al vero che lo stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire sia stato destinato a lavori comunque mai realizzati;

se corrisponda al vero che nel piano di interventi del ministero dei beni e delle attività culturali, per il quinquennio 2000-2005 furono previsti oltre 5.000 miliardi di vecchie lire di fondi strutturali europei per il mezzogiorno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico tra cui anche quello di Sibari;

se sia infine vero che il CIPE avrebbe stanziato finanziamenti (allo stato non utilizzati) per progetti finalizzati per le antiche città della Magna Grecia tra cui Sibari, *Paestum* e *Pompei*. (3-01573)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BORRELLI, CIALENTE, CRISCI, LOLLI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 194 del 2002 convertito in legge, ed in attesa di promulgazione, all'articolo 1 commi 6 e 6-bis, prevede che i fondi per spese in conto capitale non impegnati entro l'anno della loro iscrizione in bilancio possono essere mantenuti, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono,

prelievo venatorio» tutte le specie di cetacei sono comprese nella fauna selvatica oggetto di tutela e quindi non cacciabili —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, alla luce delle notizie apparse sulla stampa e non smentite dal sindaco di Cabras, intenda intervenire per scongiurare l'uccisione di numerosi delfini revocando la Convenzione stipulata con il comune di Cabras. (4-04432)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa (*Il Quotidiano della Calabria*) del 3 novembre 2002) viene lanciato un serio grido d'allarme sulla situazione degli scavi archeologici di Sibari (località Parco del Cavallo);

dall'articolo di cui sopra risulta lo stato di completo abbandono in cui versa l'intera area degli scavi archeologici immersi tra erbacce e sterpaglie;

non esistono guide attrezzate che possano spiegare al visitatore la storia dei resti e della civiltà di Sibari, portata alla luce negli anni trenta dall'archeologo Umberto Zanotti Bianco;

i custodi (dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali) hanno il compito di accompagnare i visitatori e non possono fornire informazioni sugli scavi, in quanto dovrebbero bastare solo i pannelli, pure scoloriti e di non facile lettura, esistenti lungo il percorso, che danno cenni sulla storia degli scavi;

la società che ha in gestione l'intera area degli scavi insieme con il museo archeologico della sibartide è la *Novamura* con sedi a Palermo e a Roma;

nel passato furono stanziati circa 1,5 miliardi di vecchie lire per far fronte al collegamento (mai realizzato) per tramite di un sottopasso, dell'area degli scavi con il vicino museo archeologico della Sibartide;

la prosecuzione degli scavi avviene con continue difficoltà anche a causa di una falda acquifera a circa 4 metri di profondità —:

come intenda il Governo intervenire a salvaguardia di un'area archeologica di grande interesse come quella di Sibari;

se corrisponda al vero che lo stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire sia stato destinato a lavori comunque mai realizzati;

se corrisponda al vero che nel piano di interventi del ministero dei beni e delle attività culturali, per il quinquennio 2000-2005 furono previsti oltre 5.000 miliardi di vecchie lire di fondi strutturali europei per il mezzogiorno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico tra cui anche quello di Sibari;

se sia infine vero che il CIPE avrebbe stanziato finanziamenti (allo stato non utilizzati) per progetti finalizzati per le antiche città della Magna Grecia tra cui Sibari, *Paestum* e *Pompei*. (3-01573)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BORRELLI, CIALENTE, CRISCI, LOLLI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 194 del 2002 convertito in legge, ed in attesa di promulgazione, all'articolo 1 commi 6 e 6-bis, prevede che i fondi per spese in conto capitale non impegnati entro l'anno della loro iscrizione in bilancio possono essere mantenuti, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono,

prelievo venatorio » tutte le specie di cetacei sono comprese nella fauna selvatica oggetto di tutela e quindi non cacciabili —:

se il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, alla luce delle notizie apparse sulla stampa e non smentite dal sindaco di Cabras, intenda intervenire per scongiurare l'uccisione di numerosi delfini revocando la Convenzione stipulata con il comune di Cabras. (4-04432)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa (*Il Quotidiano della Calabria*) del 3 novembre 2002) viene lanciato un serio grido d'allarme sulla situazione degli scavi archeologici di Sibari (località Parco del Cavallo);

dall'articolo di cui sopra risulta lo stato di completo abbandono in cui versa l'intera area degli scavi archeologici immersi tra erbacce e sterpaglie;

non esistono guide attrezzate che possano spiegare al visitatore la storia dei resti e della civiltà di Sibari, portata alla luce negli anni trenta dall'archeologo Umberto Zanotti Bianco;

i custodi (dipendenti del Ministero dei beni e delle attività culturali) hanno il compito di accompagnare i visitatori e non possono fornire informazioni sugli scavi, in quanto dovrebbero bastare solo i pannelli, pure scoloriti e di non facile lettura, esistenti lungo il percorso, che danno cenni sulla storia degli scavi;

la società che ha in gestione l'intera area degli scavi insieme con il museo archeologico della sibartide è la *Novamusa* con sedi a Palermo e a Roma;

nel passato furono stanziati circa 1,5 miliardi di vecchie lire per far fronte al collegamento (mai realizzato) per tramite di un sottopasso, dell'area degli scavi con il vicino museo archeologico della Sibartide;

la prosecuzione degli scavi avviene con continue difficoltà anche a causa di una falda acquifera a circa 4 metri di profondità —:

come intenda il Governo intervenire a salvaguardia di un'area archeologica di grande interesse come quella di Sibari;

se corrisponda al vero che lo stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire sia stato destinato a lavori comunque mai realizzati;

se corrisponda al vero che nel piano di interventi del ministero dei beni e delle attività culturali, per il quinquennio 2000-2005 furono previsti oltre 5.000 miliardi di vecchie lire di fondi strutturali europei per il mezzogiorno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico tra cui anche quello di Sibari;

se sia infine vero che il CIPE avrebbe stanziato finanziamenti (allo stato non utilizzati) per progetti finalizzati per le antiche città della Magna Grecia tra cui Sibari, *Paestum* e *Pompei*. (3-01573)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BORRELLI, CIALENTE, CRISCI, LOLLI, MARIOTTI e MICHELE VENTURA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 194 del 2002 convertito in legge, ed in attesa di promulgazione, all'articolo 1 commi 6 e 6-bis, prevede che i fondi per spese in conto capitale non impegnati entro l'anno della loro iscrizione in bilancio possono essere mantenuti, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono,

mentre i fondi stanziati nell'esercizio 2002 possono essere mantenuti fino alla chiusura dell'esercizio 2004;

la regione Abruzzo, per effetto dell'entrata in vigore del sopra richiamato decreto-legge ha perso la disponibilità dei fondi relativi all'edilizia sanitaria di cui alla legge n. 67 del 1988, non utilizzati dalla regione nonostante il piano di investimenti fosse già approvato e reso esecutivo dal 2000;

la regione Abruzzo ed il Governo della Repubblica, in data 15 febbraio 2000, hanno stipulato l'intesa istituzionale di programma che prevede un finanziamento di spese in conto capitale a favore della regione secondo un piano finanziato scadenzato nelle annualità 2000-2001-2002, per un complessivo importo di 394,056 miliardi di lire;

a tutt'oggi risultano firmati i seguenti Accordi Quadro di Programma:

a) studi di fattibilità relativi ad interventi prioritari per il ciclo integrato delle acque, in data 15 febbraio 2000, per un importo di 1 miliardo di lire;

b) completamento di infrastrutture a servizio delle aree industriali, in data 28 dicembre 2000, per un importo di 48,6 miliardi di lire;

c) studio di fattibilità valutazione fabbisogno e offerta di immobili e contenitori per i fini sociali, in data 28 dicembre 2000, per un importo di 0,8 miliardi di lire;

d) studio di fattibilità valutazione interventi infrastrutturali a sostegno delle attività produttive in data 28 dicembre 2000, per un importo di 1,73 miliardi di lire;

e) studio di fattibilità integrazione tra corridoio adriatico e trasversali adriatico tirreniche, in data 28 dicembre 2000, per un importo di 0,45 miliardi di lire;

in totale sono stati sottoscritti, tra la regione Abruzzo e lo Stato, accordi di programma per 50,85 miliardi, restano

ben 343,206 miliardi per cui non sono stati ancora sottoscritti gli accordi di programma, nonostante che il piano finanziario indichi la scadenza nell'esercizio 2002 —:

quante sono le risorse finanziarie relative all'intesa istituzionale di programma che la regione Abruzzo ha formalmente impegnato e quante quelle effettivamente spese;

quante sono le risorse finanziarie, oltre a quelle relative all'edilizia sanitaria, che la regione Abruzzo, per propria inefficienza e per effetto del decreto-legge n. 194 del 2002, non riceverà come trasferimenti. (5-01403)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal comunicato stampa dell'Ansa del 25 ottobre 2002, a quattro anni dall'inaugurazione di Malpensa 2000 i dati sull'accessibilità intercontinentale denunciano che l'obiettivo prefissato non è stato raggiunto;

secondo il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, l'*hub* di Malpensa non ricopre il ruolo per il quale è stato pensato e realizzato: aiutare Milano e la Lombardia ad essere più accessibili e visibili per poter attirare gli interessi di chi investe;

d'accordo con Formigoni, Fossa, il presidente di Sea, rinviene nel ritiro, effettuato di recente, dell'Alitalia da rotte importanti e di mercato pari al 42 per cento dell'intercontinentale (Washington, Los Angeles e Pechino) — in particolare, in riferimento a quest'ultima, si era già dimostrata in un'altra interrogazione l'as-

surdità della soppressione della rotta la causa della mancata competitività di Malpensa;

inoltre, l'accordo Alitalia-Air France finisce con il privilegiare l'aeroporto di Parigi e rischia di tagliare fuori il nostro Paese;

infatti, i 67 voli che giornalmente partono dal nord Italia sono diretti al Charles de Gaulle perché l'aeroporto è base di partenza per altre mete —:

se il Ministro, in qualità di azionista di maggioranza della compagnia, intenda dar conto della responsabilità dell'Alitalia del mancato decollo dell'aeroporto di Malpensa;

se il Ministro intende provvedere in merito al presunto disinvestimento in Malpensa. (4-04433)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

Antonio Paoello, detenuto nella casa circondariale di Ascoli Piceno, e sottoposto al regime speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario, era affetto, fin dalla scorsa primavera, da forti e persistenti disturbi allo stomaco accompagnati da costante e preoccupante perdita di peso corporeo;

la sola diagnosi effettuata dai medici del carcere di Ascoli Piceno è stata di « gastrite », malgrado le continue richieste del detenuto di essere sottoposto ad analisi specialistiche;

per circa sei mesi, Antonio Paoello è stato curato per la « gastrite » — patologia diagnosticatagli nell'istituto di pena — e con terapia antibiotica, senza che fosse presa in considerazione la pur necessaria somministrazione di integratori di flora batterica;

solo a seguito di un ricovero urgente per un grave blocco intestinale, avvenuto due settimane fa, il chirurgo dell'ospedale di Ascoli Piceno che lo ha operato ha accertato che il Paoello era da tempo affetto da un esteso carcinoma gastrointestinale e che necessitava di cure particolari — particolarmente urgenti — in un centro adeguato, nonché dell'assistenza di medici specialisti;

lo stesso magistrato di sorveglianza di Macerata, riconoscendo la gravità della malattia, si è espresso per l'assoluta inadeguatezza delle strutture carcerarie per la cura di una malattia di tale gravità;

malgrado le sue condizioni di salute e la necessità di essere curato in un istituto ospedaliero specialistico, in data 26 ottobre 2002, Antonio Paoello, anziché in un ospedale attrezzato per la cura dei tumori, è stato trasferito in una cella del centro clinico del carcere (I.D.T.) di Pisa, dove, anche per la mancanza di specialisti e di strutture idonee, non può essere curato in modo adeguato;

in una lettera inviata all'interrogante dal difensore del detenuto, viene riferito che lo stesso sarebbe ancora sottoposto al regime speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario e, di conseguenza, non può essere assistito, nè ricevere i familiari in visita;

di fronte a tale situazione — che trova conferma nella prognosi del direttore del dipartimento Oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano (« ... Il paziente sarà sottoposto a breve a chemioterapia a scopo palliativo. La prognosi è infausta ») — la permanenza del regime speciale nei confronti di Antonio Paoello e, in particolare, la connessa limitazione della frequenza dei colloqui con i familiari, appare non solo inspiegabile, ma soprattutto in aperto contrasto con il principio costituzionale per cui la pena non può consistere in trattamenti contrari al « senso di umanità » —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti di cui sopra;

surdità della soppressione della rotta la causa della mancata competitività di Malpensa;

inoltre, l'accordo Alitalia-Air France finisce con il privilegiare l'aeroporto di Parigi e rischia di tagliare fuori il nostro Paese;

infatti, i 67 voli che giornalmente partono dal nord Italia sono diretti al Charles de Gaulle perché l'aeroporto è base di partenza per altre mete —:

se il Ministro, in qualità di azionista di maggioranza della compagnia, intenda dar conto della responsabilità dell'Alitalia del mancato decollo dell'aeroporto di Malpensa;

se il Ministro intende provvedere in merito al presunto disinvestimento in Malpensa. (4-04433)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

Antonio Paoello, detenuto nella casa circondariale di Ascoli Piceno, e sottoposto al regime speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario, era affetto, fin dalla scorsa primavera, da forti e persistenti disturbi allo stomaco accompagnati da costante e preoccupante perdita di peso corporeo;

la sola diagnosi effettuata dai medici del carcere di Ascoli Piceno è stata di « gastrite », malgrado le continue richieste del detenuto di essere sottoposto ad analisi specialistiche;

per circa sei mesi, Antonio Paoello è stato curato per la « gastrite » — patologia diagnosticatagli nell'istituto di pena — e con terapia antibiotica, senza che fosse presa in considerazione la pur necessaria somministrazione di integratori di flora batterica;

solo a seguito di un ricovero urgente per un grave blocco intestinale, avvenuto due settimane fa, il chirurgo dell'ospedale di Ascoli Piceno che lo ha operato ha accertato che il Paoello era da tempo affetto da un esteso carcinoma gastrointestinale e che necessitava di cure particolari — particolarmente urgenti — in un centro adeguato, nonché dell'assistenza di medici specialisti;

lo stesso magistrato di sorveglianza di Macerata, riconoscendo la gravità della malattia, si è espresso per l'assoluta inadeguatezza delle strutture carcerarie per la cura di una malattia di tale gravità;

malgrado le sue condizioni di salute e la necessità di essere curato in un istituto ospedaliero specialistico, in data 26 ottobre 2002, Antonio Paoello, anziché in un ospedale attrezzato per la cura dei tumori, è stato trasferito in una cella del centro clinico del carcere (I.D.T.) di Pisa, dove, anche per la mancanza di specialisti e di strutture idonee, non può essere curato in modo adeguato;

in una lettera inviata all'interrogante dal difensore del detenuto, viene riferito che lo stesso sarebbe ancora sottoposto al regime speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario e, di conseguenza, non può essere assistito, nè ricevere i familiari in visita;

di fronte a tale situazione — che trova conferma nella prognosi del direttore del dipartimento Oncologia medica dell'Istituto nazionale tumori di Aviano (« ... Il paziente sarà sottoposto a breve a chemioterapia a scopo palliativo. La prognosi è infausta ») — la permanenza del regime speciale nei confronti di Antonio Paoello e, in particolare, la connessa limitazione della frequenza dei colloqui con i familiari, appare non solo inspiegabile, ma soprattutto in aperto contrasto con il principio costituzionale per cui la pena non può consistere in trattamenti contrari al « senso di umanità » —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti di cui sopra;

se il Ministro non ritenga opportuno trasferire Antonio Paolello dal centro detentivo terapeutico di Pisa ad una struttura specializzata per la cura dei tumori o, quantomeno, garantire la presenza di personale medico e apparecchiature sanitarie, necessarie alle cure del caso, all'interno del carcere dove è stato trasferito;

se non ritenga opportuno rivedere la decisione relativa alla sottoposizione di Antonio Paolello al regime speciale, di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario anche in relazione alla prognosi infausta della malattia;

quale tipo di iniziativa intenda intraprendere per verificare quanto segnalato in merito alla situazione dei detenuti ristretti nel carcere di Ascoli Piceno e, in particolare, di quelli sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario. (5-01402)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il personale di polizia penitenziaria della casa circondariale di Piacenza, lamenta una situazione di estremo disagio e difficoltà operativa derivante, in principale parte, da alcuni avvicendamenti verificatisi, sia a livello dirigenziale sia a livello di comando del reparto di polizia penitenziaria;

da circa 12 mesi, il personale di polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Piacenza, con l'avvicendamento delle due figure sopra citate, lamenta atteggiamenti poco sensibili alle proprie esigenze;

dall'inizio di quest'anno, si è verificato il trasferimento ad altra sede del comandante di reparto all'epoca titolare, senza che ci sia stato il normale avvicendamento con altra analoga figura. A tutt'oggi è assegnato a ricoprire le funzioni

vicarie di Comandante di reparto, un appartenete al ruolo degli Ispettori, risultante non gerarchicamente superiore al restante personale di pari ruolo, il che genera il legittimo sospetto che ciò derivi esclusivamente dalla discrezionale scelta del Direttore;

in ogni caso:

a) le relazioni tra il Comandante e il personale, sia in occasioni private sia in quelle pubbliche (conferenza di servizio e momenti di aggregazione nei locali dell'istituto), sono alterate, così come descritto dal personale, da atteggiamenti da parte del direttore di arroganza, denigrazione e velate minacce;

b) la gestione del personale da parte del Comandante, supportato dal direttore, è viziata dal ricorso a criteri privi di equità e di rispetto alle professionalità, con una gestione del servizio autoritaria ma non autorevole;

e) il personale lamenta il diniego dei riposi settimanali costituzionalmente e normativamente previsti; i permessi vengono concessi arbitrariamente secondo discrezionalità; i congedi vengono negati o differiti senza ragioni evidenti e comunque le comunicazioni di diniego o di accettazione sono rese all'ultimo istante; in ragione della situazione su esposta si sta verificando un aumento delle malattie tra il personale, molte derivanti da stress psicofisico e stati di ansia;

le organizzazioni sindacali hanno più volte rappresentato la situazione all'amministrazione Penitenziaria, a tutti i livelli, ricorrendo anche agli organi di stampa, senza per altro raggiungere risultato alcuno —:

se non ritenga di dover disporre, con l'urgenza che il caso conclama, un'ispezione Dipartimentale nella Casa Circondariale di Piacenza, volta a verificare la situazione creatasi e assumendo, successivamente, le iniziative più idonee e necessarie a ridare serenità e motivazioni al personale in servizio. (4-04434)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CAR-RARA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla celebrazione a Firenze del *Social Forum* europeo, Trenitalia S.p.A. ha intavolato una trattativa per la determinazione del costo del biglietto per le tratte ferroviarie sull'intero territorio nazionale;

i responsabili del *Social Forum* europeo hanno ritenuto eccessivo il costo determinato in 10 euro per l'andata ed in 10 euro per il ritorno;

il « movimento dei disobbedienti del nord-est » ha deciso un'autoriduzione a 5 euro, ed ha formalmente diffidato, via *internet* le forze di polizia dall'impedire la salita sui convogli;

la disponibilità manifestata da Trenitalia S.p.A. è evidentemente basata sulla considerazione del valore sociale della manifestazione fiorentina —:

se non si ritenga di contenuto sociale quanto meno equivalente il quotidiano viaggio dei lavoratori e degli studenti pendolari e se dunque si possa ipotizzare una trattativa con tali categorie per la rimodulazione verso il basso degli abbonamenti ferroviari. (4-04431)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 2 novembre 2002 si è svolta a Roma, in piazza SS, Apostoli, una manifestazione la cui parola d'ordine era « stop immigrazione » e alla quale hanno partecipato un noto esponente della maggioranza di Governo, l'onorevole Mario Borghezio, il capo di Forza Nuova, Roberto Fiore e circa trecento persone;

nel corso della vera e propria adunata di nostalgici del fascismo, durante il suo comizio, l'eurodeputato Mario Borghezio, come è facilmente documentabile dai resoconti apparsi su tutti i quotidiani nazionali, ha affermato: « No all'immigrazione clandestina, no all'Islam, no al mondialismo. Non ci piegheremo. C'è il pericolo di un'invasione, di più: di una colonizzazione » citando « le pretese sempre più arroganti come quella di abolire i crocefissi dalle scuole. Contro il pericolo islamico c'è una crociata da combattere se non si vuole accettare l'occupazione. Non sopporto il tentativo mondialista di imbastardire il nostro sangue, noi non lo accetteremo mai. La sfida islamica è l'occasione per una grande rinascita del nostro senso di appartenenza: il nostro sangue, la nostra storia. Da un punto di vista etico meglio essere qui che con la vecchia politica. Quella dei ladri, dei porci, dei corrotti e dei salotti di Montecitorio. Noi siamo un'altra realtà, noi siamo il popolo che non vuole l'immigrazione selvaggia »;

la copertura di parlamentari della maggioranza alla manifestazione in oggetto, in cui si inneggiava al Duce, al saluto romano e si urlavano e si esponevano simboli e striscioni di stampo inequivocabilmente razzisti, xenofobi e fascisti contro gli immigrati è un fatto decisamente grave per la democrazia della Repubblica —:

se, alla luce di quanto avvenuto, non ritenga opportuno che il Governo si debba dissociare in tutte le sue espressioni da tali inqualificabili atteggiamenti, provvedendo altresì che, d'ora in poi, tali manifestazioni

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CAR-RARA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla celebrazione a Firenze del *Social Forum* europeo, Trenitalia S.p.A. ha intavolato una trattativa per la determinazione del costo del biglietto per le tratte ferroviarie sull'intero territorio nazionale;

i responsabili del *Social Forum* europeo hanno ritenuto eccessivo il costo determinato in 10 euro per l'andata ed in 10 euro per il ritorno;

il « movimento dei disobbedienti del nord-est » ha deciso un'autoriduzione a 5 euro, ed ha formalmente diffidato, via *internet* le forze di polizia dall'impedire la salita sui convogli;

la disponibilità manifestata da Trenitalia S.p.A. è evidentemente basata sulla considerazione del valore sociale della manifestazione fiorentina —:

se non si ritenga di contenuto sociale quanto meno equivalente il quotidiano viaggio dei lavoratori e degli studenti pendolari e se dunque si possa ipotizzare una trattativa con tali categorie per la rimodulazione verso il basso degli abbonamenti ferroviari. (4-04431)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il 2 novembre 2002 si è svolta a Roma, in piazza SS, Apostoli, una manifestazione la cui parola d'ordine era « stop immigrazione » e alla quale hanno partecipato un noto esponente della maggioranza di Governo, l'onorevole Mario Borghesio, il capo di Forza Nuova, Roberto Fiore e circa trecento persone;

nel corso della vera e propria adunata di nostalgici del fascismo, durante il suo comizio, l'eurodeputato Mario Borghesio, come è facilmente documentabile dai resoconti apparsi su tutti i quotidiani nazionali, ha affermato: « No all'immigrazione clandestina, no all'Islam, no al mondialismo. Non ci piegheremo. C'è il pericolo di un'invasione, di più: di una colonizzazione » citando « le pretese sempre più arroganti come quella di abolire i crocefissi dalle scuole. Contro il pericolo islamico c'è una crociata da combattere se non si vuole accettare l'occupazione. Non sopporto il tentativo mondialista di imbastardire il nostro sangue, noi non lo accetteremo mai. La sfida islamica è l'occasione per una grande rinascita del nostro senso di appartenenza: il nostro sangue, la nostra storia. Da un punto di vista etico meglio essere qui che con la vecchia politica. Quella dei ladri, dei porci, dei corrotti e dei salotti di Montecitorio. Noi siamo un'altra realtà, noi siamo il popolo che non vuole l'immigrazione selvaggia »;

la copertura di parlamentari della maggioranza alla manifestazione in oggetto, in cui si inneggiava al Duce, al saluto romano e si urlavano e si esponevano simboli e striscioni di stampo inequivocabilmente razzisti, xenofobi e fascisti contro gli immigrati è un fatto decisamente grave per la democrazia della Repubblica —:

se, alla luce di quanto avvenuto, non ritenga opportuno che il Governo si debba dissociare in tutte le sue espressioni da tali inqualificabili atteggiamenti, provvedendo altresì che, d'ora in poi, tali manifestazioni

– i cui contenuti sono a priori facilmente identificabili – non vengano mai più autorizzate, in qualunque parte del nostro Paese, essendo tra l'altro perseguibili anche dal punto di vista penale, secondo quanto affermato dal nostro stesso dettato costituzionale.

(2-00539) « Pistone, Diliberto, Mussi, Rizzo, Pisa, Pennacchi, Franci, Giulietti, Pisapia, Tocci, Cento, Nigra, Quartiani, Benvenuto, Lucidi, Polastrini, Maura Cossutta, Sciacca, Bielli, Nesi, Amici, Albonetti, Lulli, Nannicini, Vendola, Deiana, Titti De Simone, Bellillo, Angioni, Giacco, Carli, Zanotti, Leoni, Buffo, Sgobio, Grillini, Bindi, Fioroni, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Banti, Armando Cossutta ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

grande e giustificato risalto ha avuto sulla stampa nazionale la felice e fulminea conclusione della sfortunata vicenda che ha visto come protagonista il sindaco di Roma Walter Veltroni, vittima di un furto nella sua casa romana;

secondo quanto si è potuto apprendere dagli organi di informazione (per tutti il quotidiano *Libero* di giovedì 7 novembre 2002 alla pagina 14) il furto si sarebbe consumato nella serata di sabato 2 novembre 2002, mentre la giovane nomade che avrebbe commesso il reato sarebbe stata individuata e denunciata a piede libero nel pomeriggio di mercoledì 6 novembre 2002;

in meno di quattro giorni la Polizia di Stato ha svolto le indagini, ha rilevato le impronte digitali, le ha asportate, le ha fotografate, ha fatto intervenire un esperto

dattiloscopico (« un mago della materia », secondo quanto dichiarato dal dottor Ugo Rosati, capo della scientifica, e pubblicato dal citato quotidiano), ha fatto eseguire un confronto fra le impronte rilevate e quelle appartenenti a persone pregiudicate, e, trovata la corrispondenza con la giovane nomade ricca di precedenti specifici, si è portata al campo nomadi di Tor di Quinto, ha individuato la roulotte della giovane ed ha recuperato circa il 90 per cento del bottino, non ancora finito sul mercato della ricettazione;

la brillantissima operazione della Polizia di Stato, che testimonia delle eccezionali capacità professionali delle nostre forze dell'ordine, lascia stupefatti per la complessità delle operazioni svolte, ma soprattutto per la fulmineità della successione delle singole fasi dell'attività di Polizia —:

quanti siano stati, a Roma, i furti negli appartamenti dal 1° gennaio 2002 al 31 ottobre 2002 e quanti, fra essi, abbiano avuto il fortunato epilogo di quello subito dal sindaco di Roma onorevole Walter Veltroni. (3-01575)

Interrogazioni a risposta scritta:

MINNITI, OLIVERIO e BOVA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nel comune di Rosarno ha raggiunto livelli seriamente preoccupanti, essendo segnata da atti di vandalismo a mano armata, da sparatorie e da numerose rapine messe a segno sempre con l'uso delle armi;

tale situazione è in atto già da tempo, e ad essa la popolazione ha saputo reagire attraverso i propri amministratori locali il cui impegno diretto a partire da quello del sindaco di Rosarno, ha portato alla istituzione nel 1998, in collaborazione con le autorità ministeriali dell'epoca, di un « nucleo di prevenzione anticrimine », la cui

attività, sicuramente utile, si svolge però interamente nei territori limitrofi al di fuori del comune di Rosarno;

la locale stazione dei carabinieri dispone di circa 20 unità che pur impegnandosi con grande generosità, non possono garantire risultati adeguati alle necessità della popolazione;

significativa e costante è anche l'attenzione rivolta dalla prefettura, in rapporto con la quale agli inizi dell'anno 2002 è stato costituito un « comitato di indirizzo » da allora operante;

lo stesso prefetto di Reggio Calabria ha chiesto la trasformazione della locale stazione dei carabinieri in una « tenenza » al fine di conseguire con ciò anche il raddoppio degli effettivi e la loro collocazione presso un immobile possibilmente nel centro del paese —:

se il Ministro dell'interno intenda riconoscere la validità delle richieste avanzate dal comune di Rosarno attraverso i canali istituzionali e se possa assumere degli impegni sui tempi e le modalità del loro augurabile accoglimento. (4-04426)

MINNITI, OLIVERIO, BOVA e MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'omicidio del giovane Carmine Pepe, un ragazzo poco più che quindicenne, trucidato da assassini spietati, al momento non identificati, che dopo averlo inseguito lungo le strade di una zona densamente popolata della città di Cassano alle sette di sera di domenica 3 novembre 2002 lo hanno finito a colpi di pistola, è il quarto omicidio nel volgare di poche settimane;

la giovane vittima è parente di Eduardo Pepe assassinato anche lui, assieme a Fioravante Abbruzzese nei pressi di un poliambulatorio in via Ponte Nuovo, il 3 ottobre scorso;

tutti questi eventi, per le modalità, la scelta dei luoghi e la frequenza con cui sono avvenuti testimoniano come da qual-

che tempo il territorio della città di Cassano Ionio possa ritenersi oggetto di una sanguinosa faida tra organizzazioni criminali in competizione tra loro per il controllo delle attività criminose: commercio di droga, usura, rapine ed estorsioni. Una falda analoga avvenne in questa stessa città nei primi anni novanta con un bilancio di decine di morti;

alla efferatezza e alla protervia della offensiva criminale corrisponde uno schieramento di forze di polizia assolutamente inadeguato che proprio per questa inadeguatezza richiede a ciascuno dei militari impegnati sul territorio sforzi sovrumani cui non possono corrispondere risultati soddisfacenti;

siamo in presenza di una situazione non più sopportabile né tra gli addetti delle forze dell'ordine, né da parte della popolazione e appare per tanto necessario intervenire immediatamente per ripristinare un minimo di condizioni di sicurezza e di civile convivenza proteggendo i cittadini e le loro attività quotidiane —:

come valuta il Ministro dell'interno la situazione e se non ritenga debba essere dato un tempestivo segnale di una nuova, straordinaria e più efficace presenza dello Stato, a cominciare da un significativo rafforzamento delle forze che sono impegnate per la garanzia dell'ordine pubblico e il contrasto alla criminalità nel territorio di Cassano Ionio e della Sibaritide.

(4-04427)

BALDI, COSSIGA, PAOLETTI TANGHERONI e RIVOLTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni a Firenze si sta svolgendo il Social Forum alla presenza di decine di migliaia di partecipanti provenienti da diverse aree del mondo —:

quali informazioni i Ministri interrogati abbiano sull'esatto numero dei negozi chiusi a seguito della manifestazione in città;

se corrisponda al vero che nei giorni precedenti all'incontro, la Confesercenti abbia offerto ai propri affiliati la possibilità di affiggere sulle vetrine per i giorni della stessa manifestazione un cartello blu con la scritta « Firenze città aperta » in cambio di un contributo a favore del Social Forum definito quale « convenzione agevolativa » non meglio definita e che, in questo momento, alcuni di coloro che non espongono tale contrassegno siano vittime di pressioni per fornire servizi gratuitamente. (4-04430)

OLIVERIO e PAPPATERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 4 e 5 novembre 2002 l'abitazione del sindaco di Lungro (Cosenza) Vincenzo Iannuzzi è stata oggetto di un grave atto intimidatorio;

ignoti hanno sparato quattro colpi di pistola in direzione di una finestra adiacente all'accesso che sono finiti in una vetrata e nella parete di una stanza dell'abitazione del sindaco;

il vile attentato ha determinato profondo turbamento nell'opinione pubblica e creato allarme e comprensibile preoccupazione in una comunità di grandi tradizioni democratiche e civili, ispirata da valori di solidarietà e di libertà che ha sempre combattuto ogni forma di criminalità e di violenza;

numerose sono state le espressioni di solidarietà nei confronti di Vincenzo Iannuzzi e della sua famiglia da parte di rappresentanti istituzionali, di forze politiche e sociali del comprensorio del pollino e dell'intera provincia di Cosenza, di semplici cittadini —:

quali iniziative intenda assumere per combattere fenomeni di violenza quali quelli verificatisi per garantire tranquillità al sindaco Iannuzzi e alla sua famiglia ed un clima di convivenza civile e di sicurezza per la comunità di Lungro. (4-04435)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Prefetto di Napoli, nella funzione di delegato, ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 1994, con proprio decreto (Protocollo n. P01452/DIS) del 30 dicembre 1994, reiterato con successivo provvedimento (Protocollo n. P/11175/DS) del 16 marzo 1995, nominava il dottor Giacomo Gerlini Commissario del consorzio dei comuni del bacino Napoli 1, per la gestione della discarica sita nel comune di Giugliano — località « Schiavi »;

il consorzio dei comuni è istituito con legge regionale n. 10 del 1993, la quale prevede che, in caso di inottemperanza dei comuni a dotarsi degli organi di gestione, provvede, in via sostitutiva, il presidente della giunta regionale —:

se non si intenda chiarire con vigenza quale normativa abbia autorizzato il Prefetto di Napoli a sostituirsi agli organi deputati alla nomina predetta, anche in considerazione del protrarsi di un'attività posta in essere da un soggetto non titolato alla carica che ad avviso dell'interrogante, si palesa come illegittima. (4-04436)

ACQUARONE, MAZZARELLO, BANTI, INTINI e PINOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sacrario dei « martiri della Benedicta », collocato nel territorio del comune di Bosio (Alessandria), è sempre stato considerato uno dei simboli della lotta partigiana sull'Appennino ligure-piemontese, mèta di ricordo, di pietà per i caduti e di riaffermazione dei valori di libertà e di democrazia sui quali si fonda la Repubblica;

i giornali del 7 novembre 2002, riportano la notizia che un *raid* vandalico è stato compiuto da ignoti contro la chiesetta sorta sul luogo dell'eccidio nazifascista, nel corso del quale furono fucilati

ben 147 partigiani, ed altri duecento avviati ai campi di concentramento e di sterminio;

in particolare, sarebbe stata spezzata la grande croce di legno posta a ricordo dell'eccidio, e danneggiato fortemente l'altare, insieme a vari pannelli commemorativi dell'evento;

tale notizia, subito diffusa tanto nell'Alessandrino quanto nel territorio genovese, ha suscitato profonda emozione e forti sentimenti di condanna per il suo gesto profondamente lesivo di valori civili profondamente radicati nelle comunità dei due versanti dell'Appennino —:

in che cosa consistano esattamente i fatti segnalati sulla base di quanto accertato sul luogo dalle competenti autorità;

quali iniziative, più in generale, si intendano promuovere ed adottare, d'intesa con gli enti locali delle province interessate, per evitare il ripetersi di fatti analoghi la cui gravità è particolarmente evidente sotto il profilo della provocazione rispetto ai valori da quel sacrario rappresentati. (4-04437)

VIOLANTE, NIGRA, BUGLIO e CHIANGALE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale del Comune di Perrero, in provincia di Torino, ha recentemente approvato una modifica del regolamento consiliare volto ad introdurre incisive limitazioni nell'esercizio del potere di iniziativa dei singoli consiglieri comunali per la presentazione di atti di sindacato ispettivo e di indirizzo;

la suddetta modifica regolamentare, imponendo la sottoscrizione di almeno due consiglieri per gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, appare in palese contraddizione con il disposto dell'articolo 43, comma 1, secondo periodo, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), laddove prevede che i con-

siglieri comunali « Hanno inoltre il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39, comma 2, e di presentare interrogazioni e mozioni », riconosce esplicitamente detta potestà in capo a ciascun singolo consigliere;

il disposto del comma 3, del medesimo articolo 43 del testo unico sugli enti locali che recita « Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare », non può in alcun modo essere interpretato nel senso di pregiudicare — neanche incidentalmente — il surrichiamato diritto di iniziativa del singolo consigliere —:

quali iniziative intenda assumere per ripristinare in tutti i comuni una corretta interpretazione delle disposizioni di legge relative alle facoltà e ai poteri che l'ordinamento riconosce ai singoli consiglieri comunali, volte a garantire l'agibilità democratica nell'esercizio delle funzioni rappresentative in tutti gli organismi elettivi del nostro paese. (4-04438)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 25 ottobre 2002 si è tenuto a Firenze, tra eccezionali misure di sicurezza, che non poco hanno turbato la quotidianità di ignari studenti e genitori, un convegno DS presso l'Educandato statale della Santissima Annunziata al Poggio Imperiale;

ben 147 partigiani, ed altri duecento avviati ai campi di concentramento e di sterminio;

in particolare, sarebbe stata spezzata la grande croce di legno posta a ricordo dell'eccidio, e danneggiato fortemente l'altare, insieme a vari pannelli commemorativi dell'evento;

tale notizia, subito diffusa tanto nell'Alessandrino quanto nel territorio genovese, ha suscitato profonda emozione e forti sentimenti di condanna per il suo gesto profondamente lesivo di valori civili profondamente radicati nelle comunità dei due versanti dell'Appennino —:

in che cosa consistano esattamente i fatti segnalati sulla base di quanto accertato sul luogo dalle competenti autorità;

quali iniziative, più in generale, si intendano promuovere ed adottare, d'intesa con gli enti locali delle province interessate, per evitare il ripetersi di fatti analoghi la cui gravità è particolarmente evidente sotto il profilo della provocazione rispetto ai valori da quel sacrario rappresentati. (4-04437)

VIOLANTE, NIGRA, BUGLIO e CHIANGALE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale del Comune di Perrero, in provincia di Torino, ha recentemente approvato una modifica del regolamento consiliare volto ad introdurre incisive limitazioni nell'esercizio del potere di iniziativa dei singoli consiglieri comunali per la presentazione di atti di sindacato ispettivo e di indirizzo;

la suddetta modifica regolamentare, imponendo la sottoscrizione di almeno due consiglieri per gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, appare in palese contraddizione con il disposto dell'articolo 43, comma 1, secondo periodo, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), laddove prevede che i con-

siglieri comunali « Hanno inoltre il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39, comma 2, e di presentare interrogazioni e mozioni », riconosce esplicitamente detta potestà in capo a ciascun singolo consigliere;

il disposto del comma 3, del medesimo articolo 43 del testo unico sugli enti locali che recita « Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare », non può in alcun modo essere interpretato nel senso di pregiudicare — neanche incidentalmente — il surrichiamato diritto di iniziativa del singolo consigliere —:

quali iniziative intenda assumere per ripristinare in tutti i comuni una corretta interpretazione delle disposizioni di legge relative alle facoltà e ai poteri che l'ordinamento riconosce ai singoli consiglieri comunali, volte a garantire l'agibilità democratica nell'esercizio delle funzioni rappresentative in tutti gli organismi elettivi del nostro paese. (4-04438)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 25 ottobre 2002 si è tenuto a Firenze, tra eccezionali misure di sicurezza, che non poco hanno turbato la quotidianità di ignari studenti e genitori, un convegno DS presso l'Educandato statale della Santissima Annunziata al Poggio Imperiale;

tale iniziativa è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Educandato di Stato e risulta senza precedenti —;

da chi, come e quando è stata richiesta e tramite quale corrispettivo è stato concesso l'uso dell'Educandato;

se vi sia una normativa regolamentare in forza della quale sia possibile l'uso di strutture scolastiche per convegni di partito e in caso contrario, se si intenda avviare in merito un'ispezione ministeriale. (4-04439)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MEREU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di mercoledì 6 novembre 2002 uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil e dal coordinamento delle imprese di appalto, ha bloccato il cantiere Enel di Portovesme;

tale protesta nasce dall'atteggiamento assunto dalla impresa Sices che ha deciso di importare a Portovesme il personale destinato alla costruzione del gruppo termoelettrico a letto fluido;

l'Enel, nell'accordo di Roma siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si era impegnato a garantire in tutte le fasi di costruzione del nuovo impianto la presenza degli operai delle imprese di appalto che avevano concluso l'attività con la costruzione del desolfatore;

la decisione della Sices determinerebbe, invece, il trasferimento a Portovesme di decine e decine di operai, tecnici e specializzati sparsi in altri cantieri della penisola, impedendo, dopo tre anni di attesa, agli operai locali di rientrare nel

ciclo produttivo con il rischio, inoltre, alla scadenza della cassa integrazione, di ritrovarsi praticamente senza alcun assegno sociale;

è opportuno ricordare che tale commessa è stata ottenuta in seguito ad una prolungata azione di protesta delle maestranze di Portovesme —:

quali iniziative intendano adottare nei confronti della ditta Sices le cui decisioni sono in aperto contrasto con le clausole contenute nel predetto accordo, anche al fine di non penalizzare ulteriormente le maestranze di una area già fortemente provata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro. (3-01574)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI, QUARTIANI, RUZZANTE, FINOCCHIARO, NIGRA, OLIVIERI, OLIVERIO, LOLLI, GAMBINI, CAZZARO, GALEAZZI, MAZZARELLO, CABRAS, ADDUCE, MARONE, MARAN, ROSSIELLO, MARIOTTI, PISA e GIULIETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Banca Intesa BCI, secondo quanto contenuto nel piano industriale presentato a tutte le organizzazioni sindacali, prevede 20.100 esuberanti su scala mondiale su un totale di 73.000 dipendenti;

con le cessioni delle banche in Sud America e in alcuni Paesi europei, in Italia gli esuberanti ammonterebbero a 9.100 unità;

Banca Intesa BCI rappresenta il primo gruppo bancario italiano ed è la prima azienda privata di Milano per numero di addetti;

Banca Intesa prevede di tagliare 1.500 posti di lavoro nella sola direzione centrale, altri 1.000 tra i lavoratori delle filiali, 600 nelle aziende di servizio, per un totale di 3.100 posti di lavoro nella sola città di Milano, ai quali vanno aggiunti altri 1.000 lavoratori operanti nelle filiali delle province lombarde;

tale iniziativa è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Educandato di Stato e risulta senza precedenti —;

da chi, come e quando è stata richiesta e tramite quale corrispettivo è stato concesso l'uso dell'Educandato;

se vi sia una normativa regolamentare in forza della quale sia possibile l'uso di strutture scolastiche per convegni di partito e in caso contrario, se si intenda avviare in merito un'ispezione ministeriale. (4-04439)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MEREU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di mercoledì 6 novembre 2002 uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil e dal coordinamento delle imprese di appalto, ha bloccato il cantiere Enel di Portovesme;

tale protesta nasce dall'atteggiamento assunto dalla impresa Sices che ha deciso di importare a Portovesme il personale destinato alla costruzione del gruppo termoelettrico a letto fluido;

l'Enel, nell'accordo di Roma siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si era impegnato a garantire in tutte le fasi di costruzione del nuovo impianto la presenza degli operai delle imprese di appalto che avevano concluso l'attività con la costruzione del desolfatore;

la decisione della Sices determinerebbe, invece, il trasferimento a Portovesme di decine e decine di operai, tecnici e specializzati sparsi in altri cantieri della penisola, impedendo, dopo tre anni di attesa, agli operai locali di rientrare nel

ciclo produttivo con il rischio, inoltre, alla scadenza della cassa integrazione, di ritrovarsi praticamente senza alcun assegno sociale;

è opportuno ricordare che tale commessa è stata ottenuta in seguito ad una prolungata azione di protesta delle maestranze di Portovesme —:

quali iniziative intendano adottare nei confronti della ditta Sices le cui decisioni sono in aperto contrasto con le clausole contenute nel predetto accordo, anche al fine di non penalizzare ulteriormente le maestranze di una area già fortemente provata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro. (3-01574)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CORDONI, QUARTIANI, RUZZANTE, FINOCCHIARO, NIGRA, OLIVIERI, OLIVERIO, LOLLI, GAMBINI, CAZZARO, GALEAZZI, MAZZARELLO, CABRAS, ADDUCE, MARONE, MARAN, ROSSIELLO, MARIOTTI, PISA e GIULIETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Banca Intesa BCI, secondo quanto contenuto nel piano industriale presentato a tutte le organizzazioni sindacali, prevede 20.100 esuberanti su scala mondiale su un totale di 73.000 dipendenti;

con le cessioni delle banche in Sud America e in alcuni Paesi europei, in Italia gli esuberanti ammonterebbero a 9.100 unità;

Banca Intesa BCI rappresenta il primo gruppo bancario italiano ed è la prima azienda privata di Milano per numero di addetti;

Banca Intesa prevede di tagliare 1.500 posti di lavoro nella sola direzione centrale, altri 1.000 tra i lavoratori delle filiali, 600 nelle aziende di servizio, per un totale di 3.100 posti di lavoro nella sola città di Milano, ai quali vanno aggiunti altri 1.000 lavoratori operanti nelle filiali delle province lombarde;

altri tagli di personale riguarderanno le altre regioni italiane secondo le seguenti misure: 482 in Piemonte e Val d'Aosta, 301 in Liguria, 416 in Triveneto, 168 in Emilia Romagna, 222 in Toscana, 25 nelle Marche, 41 in Umbria, 46 in Abruzzo e Molise, 535 nel Lazio, 100 in Sardegna, 274 in Campania, 237 in Puglia, 100 in Calabria e Basilicata, 238 in Sicilia;

questo piano di riduzione del personale determina un consistente effetto negativo sul tessuto sociale ed economico nazionale, con gravi ripercussioni per migliaia di famiglie;

poiché alcuni progetti del gruppo bancario sono stati ridimensionati (ad esempio il trasferimento di 5.000 addetti nella nuova sede di Sesto San Giovanni, la cui prevista realizzazione è stata riconsiderata dalla nuova dirigenza del Gruppo), nonché sono stati arricchiti da nuove decisioni quali le annunciate dismissioni consistenti di patrimonio immobiliare per oltre 500 milioni di euro, riguardanti in particolare sedi ubicate nel centro storico di Milano, tali progetti creano uno stato d'allarme tra i dipendenti in quanto l'effettuazione dei progetti stessi determinerebbe fenomeni di incertezza di collocazione e di mobilità fisica del personale, mobilità che potrebbe identificarsi con fenomeni di mobilità in uscita dalla produzione;

sono stati disdetti i contratti integrativi aziendali delle tre banche originarie (BAV-Cariplo-Comit);

questa situazione del Gruppo Banca Intesa BCI sembrerebbe aggiungersi al già previsto processo di riduzione che riguarda tutto il settore bancario nel nostro Paese —:

quale sia l'indirizzo del Ministro interrogato e quali siano le iniziative previste per tutelare i livelli occupazionali e la stabilità lavorativa degli occupati del gruppo bancario oggetto dell'interrogazione.
(5-01400)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ormai da tempo in Sicilia la brucellosi bovina, bufalina e ovi-caprina rappresenta il sintomo di un grave malessere per l'intero settore zootecnico tale da compromettere non solo la sicurezza e la salubrità degli alimenti ma anche da danneggiare in maniera irreparabile i mercati del latte, dei suoi derivati e delle carni, di questa regione come di tutto il paese;

mentre in altre regioni italiane, con i programmi di risanamento e di controllo di malattie è stato raggiunto l'obiettivo dell'eradicazione, in Sicilia, invece, ove si registra un'elevata positività di tale malattia negli allevamenti bovini e ovi-caprini, tutto sembra fermo e bloccato come per una sottaciuta volontà di non debellare la malattia al fine di utilizzare i finanziamenti comunitari che sostengono i piani di eradicazione della brucellosi;

il mancato risanamento determina una notevole penalizzazione del comparto zootecnico per l'inevitabile recrudescenza dei casi di brucellosi;

da notizie di stampa si è appreso che ogni anno in Sicilia circa mille persone si ammalano di brucellosi e non si possono escludere altri rischi legati alla trasmissibilità delle altre zoonosi;

la Regione, nonostante massicci interventi finanziari (cfr. da ultimo il decreto dell'Assessore per la sanità del 12 aprile 2002 — «Piani straordinari di controllo della brucellosi bovina, bufalina e ovi-caprina»), non riesce a debellare la brucellosi che nel resto d'Italia ha ormai scarsa incidenza;

da più parti si sottolinea la necessità improrogabile di porre rimedio alla situazione di arretratezza accumulata in Sicilia nel settore dei piani di eradicazione cioè

altri tagli di personale riguarderanno le altre regioni italiane secondo le seguenti misure: 482 in Piemonte e Val d'Aosta, 301 in Liguria, 416 in Triveneto, 168 in Emilia Romagna, 222 in Toscana, 25 nelle Marche, 41 in Umbria, 46 in Abruzzo e Molise, 535 nel Lazio, 100 in Sardegna, 274 in Campania, 237 in Puglia, 100 in Calabria e Basilicata, 238 in Sicilia;

questo piano di riduzione del personale determina un consistente effetto negativo sul tessuto sociale ed economico nazionale, con gravi ripercussioni per migliaia di famiglie;

poiché alcuni progetti del gruppo bancario sono stati ridimensionati (ad esempio il trasferimento di 5.000 addetti nella nuova sede di Sesto San Giovanni, la cui prevista realizzazione è stata riconsiderata dalla nuova dirigenza del Gruppo), nonché sono stati arricchiti da nuove decisioni quali le annunciate dismissioni consistenti di patrimonio immobiliare per oltre 500 milioni di euro, riguardanti in particolare sedi ubicate nel centro storico di Milano, tali progetti creano uno stato d'allarme tra i dipendenti in quanto l'effettuazione dei progetti stessi determinerebbe fenomeni di incertezza di collocazione e di mobilità fisica del personale, mobilità che potrebbe identificarsi con fenomeni di mobilità in uscita dalla produzione;

sono stati disdetti i contratti integrativi aziendali delle tre banche originarie (BAV-Cariplo-Comit);

questa situazione del Gruppo Banca Intesa BCI sembrerebbe aggiungersi al già previsto processo di riduzione che riguarda tutto il settore bancario nel nostro Paese —:

quale sia l'indirizzo del Ministro interrogato e quali siano le iniziative previste per tutelare i livelli occupazionali e la stabilità lavorativa degli occupati del gruppo bancario oggetto dell'interrogazione.
(5-01400)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ormai da tempo in Sicilia la brucellosi bovina, bufalina e ovi-caprina rappresenta il sintomo di un grave malessere per l'intero settore zootecnico tale da compromettere non solo la sicurezza e la salubrità degli alimenti ma anche da danneggiare in maniera irreparabile i mercati del latte, dei suoi derivati e delle carni, di questa regione come di tutto il paese;

mentre in altre regioni italiane, con i programmi di risanamento e di controllo di malattie è stato raggiunto l'obiettivo dell'eradicazione, in Sicilia, invece, ove si registra un'elevata positività di tale malattia negli allevamenti bovini e ovi-caprini, tutto sembra fermo e bloccato come per una sottaciuta volontà di non debellare la malattia al fine di utilizzare i finanziamenti comunitari che sostengono i piani di eradicazione della brucellosi;

il mancato risanamento determina una notevole penalizzazione del comparto zootecnico per l'inevitabile recrudescenza dei casi di brucellosi;

da notizie di stampa si è appreso che ogni anno in Sicilia circa mille persone si ammalano di brucellosi e non si possono escludere altri rischi legati alla trasmissibilità delle altre zoonosi;

la Regione, nonostante massicci interventi finanziari (cfr. da ultimo il decreto dell'Assessore per la sanità del 12 aprile 2002 — « Piani straordinari di controllo della brucellosi bovina, bufalina e ovi-caprina), non riesce a debellare la brucellosi che nel resto d'Italia ha ormai scarsa incidenza;

da più parti si sottolinea la necessità improrogabile di porre rimedio alla situazione di arretratezza accumulata in Sicilia nel settore dei piani di eradicazione cioè

nell'interesse e nella prospettiva di un rilancio della zootecnia siciliana e della salvaguardia della salute pubblica;

solo poco tempo fa i veterinari siciliani hanno chiesto con forza alle istituzioni un impegno concreto per garantire una svolta alle operazioni di controllo del patrimonio bovino e ovino in modo da avvicinare lo *standard* sanitario della Sicilia a quello delle altre regioni italiane;

le richieste dei veterinari non si limitano ad una maggiore efficacia dei servizi sanitari ma riguardano anche altri aspetti, quali una verifica circa lo stanziamento dei fondi per i *microchip*, l'applicazione di sanzioni per coloro che non procedono al risanamento degli allevamenti entro un certo termine, la concessione di premi per chi risana, la mappatura dei pascoli, e, infine, come estrema *ratio*, lo *stamping out* —:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta in premessa e quali misure intendano assumere per evitare i pericoli di una gravissima emergenza zootecnica e sanitaria, che ha determinato l'isolamento commerciale della Sicilia e una gravissima penalizzazione in termini occupazionali ed economici;

in particolare, se non ritengano opportuno intervenire con adeguati stanziamenti, nel pieno rispetto dell'autonomia regionale, affinché le Asl siano messe nelle condizioni di adempiere ai loro compiti irrinunciabili, che riguardano appunto l'eradicazione della brucellosi e la tutela della sicurezza alimentare;

se non ritengano opportuno adottare iniziative normative volte ad istituire un sistema nazionale di monitoraggio del bestiame e dei capi infetti. (5-01401)

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comparto dell'agricoltura è da tempo attraversato da gravi problemi a causa di calamità naturali e da una profonda crisi di carattere economico;

di recente, la Commissione europea ha presentato alcune proposte che modificano i regolamenti comunitari;

tra queste, si prevede una riduzione del 27 per cento del contributo previsto per il grano duro;

tale coltivazione è molto presente nella provincia di Brindisi e contribuisce a rendere la Puglia tra le prime regioni d'Italia per la produzione del grano;

l'evenienza prima richiamata penalizzerebbe fortemente il nostro Paese ed il territorio di Brindisi, in particolare anche alla luce dell'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'Est;

se ciò fosse, inoltre, registreremmo una notevole diminuzione di tale semina, con ulteriore penalizzazione del settore;

i nostri produttori in tal caso si troverebbero inevitabilmente in grave difficoltà ed il nostro Paese, da grande produttore si trasformerebbe in grande importatore, con gravi conseguenze sia economiche che di sicurezza alimentare —:

se non ritenga di intervenire ed adottare tutte le misure idonee al fine di tutelare un settore di vitale importanza per il sud e l'intero Paese. (4-04425)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

SERGIO ROSSI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

per i minorati e i mutilati fisici, per i portatori di *handicap* per i soggetti affetti da diabete, nonché per gli altri soggetti nei

nell'interesse e nella prospettiva di un rilancio della zootecnia siciliana e della salvaguardia della salute pubblica;

solo poco tempo fa i veterinari siciliani hanno chiesto con forza alle istituzioni un impegno concreto per garantire una svolta alle operazioni di controllo del patrimonio bovino e ovino in modo da avvicinare lo *standard* sanitario della Sicilia a quello delle altre regioni italiane;

le richieste dei veterinari non si limitano ad una maggiore efficacia dei servizi sanitari ma riguardano anche altri aspetti, quali una verifica circa lo stanziamento dei fondi per i *microchip*, l'applicazione di sanzioni per coloro che non procedono al risanamento degli allevamenti entro un certo termine, la concessione di premi per chi risana, la mappatura dei pascoli, e, infine, come estrema *ratio*, lo *stamping out* —:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta in premessa e quali misure intendano assumere per evitare i pericoli di una gravissima emergenza zootecnica e sanitaria, che ha determinato l'isolamento commerciale della Sicilia e una gravissima penalizzazione in termini occupazionali ed economici;

in particolare, se non ritengano opportuno intervenire con adeguati stanziamenti, nel pieno rispetto dell'autonomia regionale, affinché le Asl siano messe nelle condizioni di adempiere ai loro compiti irrinunciabili, che riguardano appunto l'eradicazione della brucellosi e la tutela della sicurezza alimentare;

se non ritengano opportuno adottare iniziative normative volte ad istituire un sistema nazionale di monitoraggio del bestiame e dei capi infetti. (5-01401)

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comparto dell'agricoltura è da tempo attraversato da gravi problemi a causa di calamità naturali e da una profonda crisi di carattere economico;

di recente, la Commissione europea ha presentato alcune proposte che modificano i regolamenti comunitari;

tra queste, si prevede una riduzione del 27 per cento del contributo previsto per il grano duro;

tale coltivazione è molto presente nella provincia di Brindisi e contribuisce a rendere la Puglia tra le prime regioni d'Italia per la produzione del grano;

l'evenienza prima richiamata penalizzerebbe fortemente il nostro Paese ed il territorio di Brindisi, in particolare anche alla luce dell'allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'Est;

se ciò fosse, inoltre, registreremmo una notevole diminuzione di tale semina, con ulteriore penalizzazione del settore;

i nostri produttori in tal caso si troverebbero inevitabilmente in grave difficoltà ed il nostro Paese, da grande produttore si trasformerebbe in grande importatore, con gravi conseguenze sia economiche che di sicurezza alimentare —:

se non ritenga di intervenire ed adottare tutte le misure idonee al fine di tutelare un settore di vitale importanza per il sud e l'intero Paese. (4-04425)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

SERGIO ROSSI e ERCOLE. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

per i minorati e i mutilati fisici, per i portatori di *handicap* per i soggetti affetti da diabete, nonché per gli altri soggetti nei

confronti dei quali l'esito degli accertamenti sanitari faccia insorgere al medico dubbi circa l'idoneità e la sicurezza della guida, il conseguimento e la revisione della patente di guida è subordinato a particolari accertamenti dei requisiti psichici e fisici;

per tali soggetti, l'accertamento dei requisiti psichici e fisici per ottenere la conferma o la revisione della patente di guida è effettuato, in virtù dell'articolo 119, comma 4, del codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni), da commissioni mediche locali costituite presso le unità sanitarie locali del capoluogo di provincia;

l'articolo 330, comma 17, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) ha delegato il Ministero dei trasporti e della navigazione, di concerto con i Ministri della sanità e del tesoro, a determinare i diritti dovuti dagli utenti per le operazioni di competenza delle commissioni mediche locali, in modo tale da garantire l'integrale copertura delle spese di funzionamento delle suddette commissioni;

in virtù del decreto ministeriale 27 dicembre 1994 (come modificato dai successivi decreti ministeriali), per l'accertamento delle condizioni psicofisiche, psicotecniche ed attitudinali i richiedenti sono tenuti a corrispondere un diritto fisso di lire 36.000 ed un diritto suppletivo di lire 12.000 per ciascun componente aggiuntivo della commissione, qualora la medesima si avvalga della consulenza di esperti esterni (tra cui sono ricompresi i medici appartenenti ai servizi territoriali della riabilitazione e gli psicologi);

al fine di garantire la sicurezza sulle strade, per i soggetti predetti gli accertamenti sanitari legati alla revisione della patente si verificano ad intervalli assai più ravvicinati di quelli previsti per i conducenti non portatori di disturbi fisici o psichici;

in virtù del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14 i duplicati, le certificazioni, eccetera inerenti ai conducenti sono subordinati ad una tariffa di 20.000 lire —:

se i Ministri interrogati non intendano adottare opportune iniziative normative volte a prevedere agevolazioni economiche volte a rendere meno onerosi gli accertamenti sanitari legati alla revisione della patente di quei soggetti che presentano alterazioni fisiche o psichiche che potrebbero compromettere la sicurezza della guida. (4-04424)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Polledri ed altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Teodoro, Masini, Ricciuti.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza Cima e Zanella n. 2-00522, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

L'interpellanza urgente Lo Presti ed altri n. 2-00523, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cannella.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Pistone ed altri n. 3-01567, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7

confronti dei quali l'esito degli accertamenti sanitari faccia insorgere al medico dubbi circa l'idoneità e la sicurezza della guida, il conseguimento e la revisione della patente di guida è subordinato a particolari accertamenti dei requisiti psichici e fisici;

per tali soggetti, l'accertamento dei requisiti psichici e fisici per ottenere la conferma o la revisione della patente di guida è effettuato, in virtù dell'articolo 119, comma 4, del codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni), da commissioni mediche locali costituite presso le unità sanitarie locali del capoluogo di provincia;

l'articolo 330, comma 17, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) ha delegato il Ministero dei trasporti e della navigazione, di concerto con i Ministri della sanità e del tesoro, a determinare i diritti dovuti dagli utenti per le operazioni di competenza delle commissioni mediche locali, in modo tale da garantire l'integrale copertura delle spese di funzionamento delle suddette commissioni;

in virtù del decreto ministeriale 27 dicembre 1994 (come modificato dai successivi decreti ministeriali), per l'accertamento delle condizioni psicofisiche, psicotecniche ed attitudinali i richiedenti sono tenuti a corrispondere un diritto fisso di lire 36.000 ed un diritto suppletivo di lire 12.000 per ciascun componente aggiuntivo della commissione, qualora la medesima si avvalga della consulenza di esperti esterni (tra cui sono ricompresi i medici appartenenti ai servizi territoriali della riabilitazione e gli psicologi);

al fine di garantire la sicurezza sulle strade, per i soggetti predetti gli accertamenti sanitari legati alla revisione della patente si verificano ad intervalli assai più ravvicinati di quelli previsti per i conducenti non portatori di disturbi fisici o psichici;

in virtù del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14 i duplicati, le certificazioni, eccetera inerenti ai conducenti sono subordinati ad una tariffa di 20.000 lire —:

se i Ministri interrogati non intendano adottare opportune iniziative normative volte a prevedere agevolazioni economiche volte a rendere meno onerosi gli accertamenti sanitari legati alla revisione della patente di quei soggetti che presentano alterazioni fisiche o psichiche che potrebbero compromettere la sicurezza della guida. (4-04424)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Polledri ed altri n. 1-00116, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Di Teodoro, Masini, Ricciuti.

Apposizione di firme ad interpellanze.

L'interpellanza Cima e Zanella n. 2-00522, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 ottobre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

L'interpellanza urgente Lo Presti ed altri n. 2-00523, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cannella.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta orale Pistone ed altri n. 3-01567, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7

novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Armando Cosutta.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove ed altri n. 3-01570, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ghiglia.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Pistone ed altri n. 3-01567 del 7 novembre 2002 in interpellanza urgente n. 2-00539.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04123, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2002, a pagina 5797, prima colonna, alla riga quarantaduesima, dopo la parola

« trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 ottobre 2002, a pagina 5923, prima colonna, alla riga ventiquattresima, dopo la parola « trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04301, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, a pagina 6025, prima colonna, alla riga tredicesima, dopo la parola « trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04302, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, a pagina 6025, seconda colonna, alla riga ottava, dopo la parola « trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Armando Cosutta.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove ed altri n. 3-01570, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ghiglia.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Pistone ed altri n. 3-01567 del 7 novembre 2002 in interpellanza urgente n. 2-00539.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04123, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2002, a pagina 5797, prima colonna, alla riga quarantaduesima, dopo la parola

« trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04229, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 ottobre 2002, a pagina 5923, prima colonna, alla riga ventiquattresima, dopo la parola « trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04301, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, a pagina 6025, prima colonna, alla riga tredicesima, dopo la parola « trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Perrotta n. 4-04302, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 ottobre 2002, a pagina 6025, seconda colonna, alla riga ottava, dopo la parola « trasporti », deve leggersi: « e al Ministro dell'economia e delle finanze » e non « Per sapere », come stampato.